Informazioni per le pazienti e i pazienti

Trattamento con adalimumab

Che cos'è l'adalimumab e come agisce questo farmaco?

L'adalimumab è un farmaco che nel linguaggio medico viene denominato inibitore del TNF e rientra tra i farmaci biologici, ossia farmaci prodotti mediante processi biotecnologici. I farmaci biologici non sono disponibili in compresse e possono essere somministrati solo sotto forma di iniezioni o infusioni.

Il TNF è una sostanza messaggera del sistema immunitario che nelle malattie reumatiche infiammatorie ha un ruolo fondamentale nell'insorgenza dell'infiammazione articolare. Gli inibitori del TNF lo legano impedendone l'effetto. In questo modo si riducono l'infiammazione, il dolore e il gonfiore che ne derivano, nonché la progressione della malattia.

L'adalimumab è omologato per la terapia di varie malattie reumatiche infiammatorie. Viene solitamente utilizzato solo quando farmaci di fondo meno potenti risultano troppo poco efficaci o causano effetti collaterali.

Come viene effettuato il trattamento con adalimumab?

La dose abituale è di 40 mg di adalimumab e viene iniettata sotto la pelle ogni 2 settimane. Dopo aver ricevuto istruzioni sulla tecnica di iniezione, e dietro consenso medico, può iniettarsi autonomamente l'adalimumab. Il punto di iniezione deve essere cambiato regolarmente.

Il trattamento con adalimumab risulta efficace solo se somministrato a lungo termine. La terapia deve essere continuata anche se ci si sente meglio, altrimenti la malattia può peggiorare di nuovo. Un'eventuale riduzione della dose o sospensione del trattamento con adalimumab deve essere effettuata solo d'intesa con la sua o il suo reumatologo.

Quando insorge l'effetto?

A volte si avverte un miglioramento dei sintomi già nei primi giorni, ma di solito solo dopo qualche settimana. L'effetto massimo viene raggiunto spesso solo dopo 2-6 mesi.

Possono manifestarsi effetti collaterali?

Come per ogni trattamento, anche con l'adalimumab possono manifestarsi effetti indesiderati. La maggior parte di quelli menzionati nel foglietto illustrativo è rara, generalmente di intensità da lieve a moderata e facile da trattare. Solo raramente gli effetti collaterali sono così gravi da richiedere l'interruzione temporanea o, in singoli casi, definitiva della terapia.

I possibili effetti collaterali della terapia con adalimumab sono reazioni nel sito di iniezione e altre reazioni allergiche, tra cui arrossamento cutaneo, orticaria, prurito, difficoltà alla respirazione o alla deglutizione, disturbi della sensibilità cutanea, visione doppia o debolezza muscolare.

Poiché il TNF è importante anche per la difesa contro le infezioni, non si deve iniettare l'adalimumab in caso di infezione. Pertanto, deve prestare particolare attenzione ai segni di infezione quali febbre, tosse, brividi, ferite con difficile guarigione, mal di denti, vomito, diarrea, bruciore alla minzione e, in caso di dubbio, deve contattare la sua o il suo medico.

In caso di infezioni, soprattutto se associate a febbre, deve chiedere alla sua o al suo medico se può continuare la terapia con adalimumab. La medica o il medico deciderà insieme a lei sull'opportunità di adottare ulteriori misure.

Secondo le attuali conoscenze scientifiche, l'adalimumab non favorisce né l'insorgenza né la progressione di malattie tumorali. Tuttavia, per pazienti con tumori precedentemente trattati o di nuova diagnosi, il trattamento con adalimumab può essere effettuato solo dopo un'accurata valutazione dei rischi.

Non si può escludere che con il trattamento a base di inibitori del TNF aumenti il rischio di sclerosi multipla (malattia del sistema nervoso centrale). Pertanto, se vi sono evidenze di tale malattia, si deve evitare il trattamento. Il trattamento deve essere interrotto in caso di insorgenza di nuovi sintomi neurologici che facciano pensare alla sclerosi multipla.

Con quale frequenza devono essere effettuati gli esami di controllo?

Se il farmaco è ben tollerato:
ogni 2-3 mesi o meno spesso

Che effetto ha l'adalimumab sulla fertilità?
L'adalimumab non ha alcun effetto negativo sulla fertilità delle donne e degli uomini trattati, né sulla salute della prole.

Si può usare l'adalimumab durante la gravidanza e l'allattamento?
Sì, l'adalimumab può essere usato per controllare efficacemente la malattia della madre durante la gravidanza e l'allattamento.

A cos'altro si deve prestare attenzione durante il trattamento con adalimumab?
Durante la terapia si devono evitare vaccinazioni con vaccini vivi. Le vaccinazioni con vaccini inattivati (ad es. la vaccinazione antinfluenzale) sono sicure e opportune.

Se si rende necessario un intervento chirurgico maggiore, si deve valutare individualmente un'eventuale sospensione della terapia.

Sono stati riportati casi isolati di tubercolosi in pazienti in trattamento con adalimumab. Pertanto, prima di iniziare il trattamento, la sua o il suo medico la visiterà per verificare l'eventuale presenza di segni e sintomi di una pregressa tubercolosi. Se si riscontrano segni di una tubercolosi non completamente guarita, d'intesa con la sua o il suo medico deve essere effettuata prima una profilassi antitubercolare con un farmaco appropriato. Questo deve essere somministrato inizialmente 4 settimane prima della prima somministrazione di adalimumab e per un totale di 4-9 mesi.

Come va conservato e trasportato l'adalimumab?
L'adalimumab deve essere conservato nella scatola pieghevole in frigorifero a una temperatura di 2-8 °C e non deve essere congelato. L'adalimumab può essere conservato anche a una temperatura fino a un massimo di 25 °C per un unico periodo di 2-4 settimane (a seconda del produttore). Se non viene utilizzato durante questo periodo, non deve più essere refrigerato e deve essere smaltito. In viaggio può trasportare l'adalimumab in una borsa termica con elemento refrigerante che può ottenere presso il suo studio medico o in farmacia.

A cosa si deve prestare attenzione quando si combina l'adalimumab con altri farmaci?
Un trattamento con metotrexato (MTX) già in corso viene per lo più mantenuto. Occorre però continuare a tenerne in considerazione i possibili effetti collaterali. Informi la sua o il suo medico se assume altri farmaci, anche se non sono soggetti a prescrizione medica.

Ha altre domande?
In questo caso si rivolga alla sua o al suo medico curante.

Ulteriori informazioni sulla malattia, sul suo trattamento e su molte offerte di servizi sono disponibili presso la Lega svizzera contro il reumatismo, il punto di contatto per persone affette da reumatismi:
www.reumatismo.ch | 044 487 40 00 | info@rheumaliga.ch